



Diffidare delle risposte scontate

Pupa e Adele: un confronto a tinte forti



Sonia Bozzi
Redattrice di UPPA, Roma

Ce n'è uno per ogni cosa, per ogni mestiere, per ogni età, gli stereotipi ci accompagnano per tutta la vita, restringono il pensiero e le azioni, impediscono allo sguardo di spaziare e vedere oltre i confini ristretti del conosciuto, ci impedi-

scono di essere scettici e di sperimentare; ecco, questa storia ci porta oltre il pregiudizio, ci insegna a dubitare delle risposte.

Pupa è la protagonista di questo libro scritto da Loredana Lipperini (autrice e conduttrice della preziosissima trasmissione radio Fahrenheit – Rai Radiotre), una bella signora tutta pepe, in jeans e capelli rossi, che trascorre il suo tempo creando oggetti fantasiosi e apparentemente inutili. Una bella signora, che di regola verrebbe definita una vecchia, o più generosamente, un'anziana. Ma Pupa in realtà è una combattente che capovolge gli stereotipi, li rovescia a testa in giù svuotandoli di senso.

UNA RICHIEDENTE ANOMALA

La storia è ambientata in un futuro riconoscibile e pericolosamente possibile, ordinato e pulito, in cui tutto è programmato fin dalla più tenera età e non c'è tempo per attività improduttive, come la musica, né tanto meno per i legami affettivi, che oltre ad essere improduttivi richiedono anche molto tempo; persino i piaceri della tavola sono caduti in disuso e a pranzo si ingurgita una funzionale zuppa di vitamine. In questa società perfettamente organizzata e priva del superfluo, rimane però una disfunzione: la solitudine degli anziani. Dopo alcuni falliti tentativi di porvi rimedio con delle leggi, si è messa a punto una soluzione: i nipoti Sostituti, giovani addestrati a questo scopo attraverso un corso. Il loro è un lavoro vero e proprio, che si può svolgere dopo la scuola e consente di accantonare i soldi per mettere su attività utili alla società, come i negozi che

confezionano torte ad immagine e somiglianza dell'acquirente. È l'insegnante di Consumo che a scuola spiega come è utile investire i propri soldi.

Pupa s'iscrive alla lista dei richiedenti e le viene assegnata una nipote sostituita di tredici anni, si chiama Adele. Come tutti i nipoti sostituiti, Adele conosce le poche e basilari regole per esercitare con professionalità il suo ruolo: ai vecchi non bisogna affezionarsi, una volta entrati in casa si sistemano i fiori, si prepara il the da versare nel servizio buono già pronto sul tavolo, vicino all'album delle fotografie; in casa dei vecchi la TV è sempre accesa, tutte le loro case sono tristi e malinconiche ed essi amano trascorrere il tempo parlando dei ricordi.

Ma le cose non vanno proprio come Adele aveva previsto e quando arriva a casa di Pupa, i conti non tornano, gli insegnamenti che ha ricevuto non le vengono in soccorso. Adele sarà costretta a cambiare la sua idea di vecchia signora e a riportare indietro i dolci che aveva portato in dono. La conoscenza di Pupa accenderà la sua vita di nuovi colori, gli stessi che accendono le pagine di questo libro illustrato da Paolo D'altan. Le forme e le tinte che D'Altan ha dato alla storia la rendono infatti viva, palpitante, piena di tutta la luce e il calore che Pupa sa evocare attraverso i suoi racconti.

Lorendana Lipperini, Pupa, editore Rrose Sélavý 2014

redazione@uppa.it

UN BRINDISI ALLA VITA

Rrose Sélavý è il nome con il quale Marcel Duchamp, definito il "padre del dadaismo", firmò alcune sue opere: uno strano nome che suona in francese come "arroser la vie", cioè "brindare alla vita". Nel 1924 Man Ray fotografò Duchamp in abiti femminili: "Rose Sélavý alias Marcel Duchamp". Questo celebre ritratto è oggi conservato al Philadelphia Museum of Art.

